

**BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO DALLA REDAZIONE DI:**

# NEWS FORTIANE

**Bollettino sul mondo del mistero a cura del sito [www.centrostudifortiani.it](http://www.centrostudifortiani.it)**

## **"SCIENZIATO BULGARO: GLI ALIENI SONO GIÀ FRA NOI"**

Roma, 28 nov. (Apcom) - "Gli alieni sono già fra noi, e ci osservano continuamente": ad affermarlo è il bulgaro Lachezar Filipov, vicedirettore dell'Istituto per le Ricerche spaziali dell'Accademia delle Scienze bulgara.



Come riporta il quotidiano britannico The Daily Telegraph, i ricercatori dell'Istituto stanno analizzando 150 "crop circles", i "cerchi nel grano" che secondo Filipov costituirebbero il protocollo di comunicazione indiretto (nonché alquanto complicato) con gli

extraterrestri e che conterrebbero la risposta a un "questionario" di trenta domande.

Gli alieni, bontà loro, non sarebbero ostili e anzi vorrebbero aiutarci: tuttavia "la razza umana non è abbastanza matura per un contatto diretto", che sarebbe di tipo mentale e non possibile prima di almeno 10 o 15 anni; secondo Filipov tuttavia gli alieni "sono fortemente critici nei confronti del comportamento amorale dell'umanità per ciò che riguarda l'interferenza nei processi naturali" (campi di grano esclusi, evidentemente).

Le rivelazioni sul "manwatching" alieno arrivano nel bel mezzo di un dibattito sul ruolo, effettiva utilità e possibile riforma dell'Accademia delle Scienze, che ha scatenato una polemica politica fra il presidente Georgi Parvanov e il ministro delle Finanze Simeon Djankov.

28 novembre 2009

Tratto da:

[http://www.tendenzeonline.info/apcom/view.php?s=20091128\\_000022.xml](http://www.tendenzeonline.info/apcom/view.php?s=20091128_000022.xml)

\*\*\*\*\*

Presenza di oggetti volanti non "identificati" in zona industriale

## **UFO SOPRA MELILLI, FOTO E TANTE SEGNALEZIONI GLI ESPERTI: "SONO SOLO CONDENSAZIONI"**

*DI ELEONORA ZUPPARDI*

Mellili – Il passaparola ha raggiunto ritmi vorticosi, fino a decine di telefonate ogni giorno nella nostra redazione: "Correte a vedere gli Ufo!". In molti si sono preoccupati per l'avvistamento di oggetti volanti non identificati di forma discoidale in prossimità della Cava Sorciaro, e il racconto "straordinario" è stato riferito da centinaia di persone.



Gli avvistamenti e le segnalazioni arrivateci sono state effettuate da persone comuni che guardando il cielo per più giorni consecutivi - come riferiscono in molti - hanno visto volare oggetti dalla forma discoidale, increduli di quello che stessero vedendo si sono "armati" di telecamere e macchine fotografiche per testimoniare l'evento con filmati e fotografie.



Gli esperti della zona industriale dichiarano "E' solo vapore formatosi dalle condensazioni".

Un UFO è un velivolo che compare inaspettatamente su un radar di una torre di controllo prima che esso comunichi il proprio identificativo.

Secondo il più accreditato Centro Italiano Studi Ufologici, per parlare di "UFO in senso stretto" ci si dovrebbe riferire all'osservazione di fenomeni nel cielo non classificabili, né per l'osservatore, né per le autorità e neppure le eventuali analisi di scienziati competenti.

I velivoli, i satelliti artificiali e i palloni aerostatici o nel caso di fenomeni naturali (pianeti, stelle cadenti, meteore, fulmini globulari).

Nella foto, l'immagine del presunto ufo ripresa in prossimità di Cava Sorciaro.

28 novembre 2009

Tratto da:

<http://www.giornaledisiracusa.it/attualita/8535-persone-allarmate-per-la-strana-qpresenzaq-gli-esperti-qsono-solo-condensazioniq.html>

\*\*\*\*\*

## INSONNIA MAGNETICA

DI DANILO ARONA  
*carmillaonline.com*

Nelle ultime due settimane di novembre migliaia di persone che in Italia non ne avevano mai sofferto hanno manifestato pesanti disturbi del sonno, stati di ansia e nervosismo oltre il personale tasso di normalità, incubi. Non sono illazioni, ma dati provenienti da punti d'osservazione quali studi medici, farmacie ed erboristerie, che personalmente frequentiamo per lavoro: certo, non mancano le spiegazioni spicciole per un picco del genere – dalla crisi planetaria al pagamento delle tasse, allo stress generalizzato che nessuno risparmia -, ma le spiegazioni spicciole mostrano il fianco debole della genericità e spesso dell'ovvio che alla fine poco spiega.

Allora mi concedo di segnalare qualche significativa coincidenza. In quel periodo sulla Terra è arrivata l'Onda – lo so, ci risiamo... - dello Tsunami solare. Non è un'invenzione di noi fan del 2012. La notizia è stata ufficializzata dalla NASA grazie a un sistema chiamato "Solar Terrestrial Relations Observatory" (STEREO, si tratta di una coppia di satelliti gemelli che registrano gli eventi che accadono sul sole) e non ci sono dubbi sulla realtà del fenomeno.

Così Joe Gurman del Solar Physics Laboratory del Goddard Space Flight Center della NASA: "Gli Tsunami provocati dal sole sono un fenomeno oggettivo. Si tratta di eruzioni capaci di sollevare onde di plasma rovente di proporzioni enormi, alte quanto la Terra." Quella che ci è piovuta in testa nel periodo in oggetto è una gigantesca onda di forze magnetiche spinte dal plasma rovente: un fenomeno iniziato lo scorso febbraio, quando una macchia solare, la numero 11012, esplose all'improvviso, proiettando nello spazio una nube di miliardi di tonnellate di peso e creando un vero e proprio tsunami energetico lungo la superficie della stella nonché un'onda riverberante magnetica. Un'onda che, come quella dello tsunami oceanico, prima si ritira e poi si abbatte in direzione "esterna". Non lo affermo io, ma Spiros Patsourakos, della George Mason University: "E' una vera e propria onda, semplicemente è immensa e non è fatta d'acqua. Non la vediamo, ma ne percepiamo gli effetti." Gli effetti delle tempeste magnetiche solari vengono divisi in due categorie. Quelli fisicamente avvertiti e quelli riportati dalle "cose" (strumenti, satelliti, mezzi di comunicazione e altro). Quando gli scienziati ne parlano, di solito pochi fruitori prestano orecchio perché il tutto profuma irresistibilmente di apocalisse mistica e condivisa. Peccato per i sordi, mi verrebbe da scherzare, perché non si salveranno. Ma i dati di fatto – gli ultimi raccolti e riscontrati durante la potentissima tempesta magnetica del 2003 – allora definita "anomalia" e meno potente di quest'ultimo Tsunami - raccontano di persone normalissime e altrettanto sane che di colpo sono preda di fortissimi stati di irascibilità e nervosismo, con problemi pesanti di sonno e di comportamento, calo di concentrazione sul lavoro, mentre le persone che più risentono di questi fenomeni, cioè coloro che hanno problemi di pressione e di cuore, riscontrano un aggravamento del loro stato generale di salute. Questa è la prima categoria di effetti.

La seconda sono le intermittenze, i blackout, i malfunzionamenti sui tanti circuiti, elettrici ed elettronici, che amministrano la vita artificiale – che pure vita è – del pianeta. Comunicazioni, telefonia, gasdotti, oleodotti, satelliti e aerei. Già, gli aerei... Sbaglio, o negli ultimi tempi gli incidenti aerei non beneficiano mai di una spiegazione ufficiale? Troppo brusco il salto dall'ufficialità della NASA al complottismo?

Sarà, ma molte voci – in rete e su carta – si sentono autorizzate ad avanzare ipotesi di fronte al nulla di chi dovrebbe spiegare a qualche centinaio di persone perché i loro cari hanno perduto la vita in fondo all'Oceano Atlantico. Se



non lo si capisce, stiamo parlando del volo Air France 447 che, secondo molti, nella notte del primo giugno di quest'anno è stato semplicemente "spento" da una tempesta magnetica collegata all'attività solare in una zona compresa tra il confine occidentale della Placca Tettonica dell'Africa e le isole di Fernando de Norhona. Non posso entrare nel merito perché non possiedo l'indispensabile bagaglio tecnico per poter dissertare di impianti elettrici che vanno in blackout, ma diversi siti in rete sussurrano di rapporti circolanti nel Cremlino a proposito di un allarme generale rilasciato a tutti i piloti sovietici affinché esercitino "estrema cautela in volo" soprattutto in determinati punti dell'Oceano Atlantico e dell'Oceano Indiano, dov'è maggiore l'attività delle tempeste magnetiche. Un magnetic storm sarebbe anche all'origine di un altro tragico incidente, quello dell'AirBus A 310, verificatosi sul confine orientale dell'Unione Africana, quando il volo della Yemen Airways diretto verso l'isola della Nazione Comore nell'Oceano Indiano è precipitato in mare, con la conseguente morte di 153 persone fra passeggeri e membri dell'equipaggio e un'unica miracolata superstite, una ragazzina di 14 anni che si chiama Baya Bakari.



Ma qui siamo e restiamo nel campo delle inquietanti ipotesi. Più probanti e concreti sono gli effetti fisici individuali che abbiamo citato all'inizio e che non mi paiono smentibili. E allora fatemi citare a titolo di (non) conclusione questa descrizione di "controindicazioni" estrapolate dal sito [menphis75.com](http://menphis75.com), intitolato "Emergenza planetaria", che descrive quel che accade durante e dopo uno tsunami solare. Ho epurato tutte le interpretazioni in chiave New Age, limitando il resoconto ai "sintomi".

A) Sul piano mentale, si creerà confusione nei nostri processi di pensiero; sarà difficile "pensare lucidamente", comunicare l'un l'altro chiaramente, e persino capire dei concetti che prima apparivano più che ovvi. Il pensiero-lineare parrà mancarci e la logica fallire il bersaglio.

B) Vivremo anche interferenze nelle nostre facoltà mnemoniche (a breve e lungo termine). Sul piano emozionale, vivremo ondate di inattesa paura, rabbia e dolore. Molte persone, il cui comportamento appare solitamente tranquillo, calmo e controllato, diverranno imprevedibili. Accessi emotivi inaspettati da parte di personaggi pubblici diventeranno la norma (e sta già succedendo).

C) Ci sentiremo sopraffatti da stati emozionali per noi impossibili da descrivere. I conflitti emotivi tra individui, gruppi e nazioni aumenteranno in modo esponenziale. E i farmaci che bloccano autentici stati emozionali diventeranno di uso sempre più comune.

D) La maggioranza della famiglia umana farà una grande fatica a comprendere il nesso tra la crescente attività solare e le conseguenti ondate di disturbi nei nostri campi fisico, mentale, emozionale e vibrazionale.

E) Lo Tsunami solare, è un'onda coronale che punta direttamente verso la Terra. Il pianeta è bombardato dalle tempeste magnetiche. E' in questo frangente che le conseguenze fisiche dell'evento solare hanno un impatto su di noi. Ciò può variare da danni ai satelliti al crollo dei sistemi di informazione e di alimentazione, da attività climatiche senza precedenti all'attivarsi di manifestazioni vulcaniche e sismiche.

F) La Terra viene bombardata dalle radiazioni (come facciamo con le cellule cancerogene durante la chemioterapia), il che è visibile sotto forma di aurore boreali: spettacolari manifestazioni di luce che piovono sulla terra dall'emisfero nord. Tale fenomeno è anche noto col nome di Luci del Nord o, negli scritti profetici, "le luci nel cielo".

G) Queste eruzioni solari influenzano il campo magnetico terrestre, oltre a varie altre cose, causando delle tempeste geo-magnetiche. Dal momento che il campo magnetico umano individuale e collettivo è inscindibile da quello della Terra, una tempesta magnetica ribolle sulla superficie terrestre e simultaneamente nel chakra cardiaco della coscienza umana, individuale e collettiva. Questa attività manda in corto-circuito la nostra capacità, individuale e collettiva, di selezionare tra i ricordi che scegliamo di riconoscere e quelli che scegliamo di sopprimere. Ciò fa sì che dei ricordi profondamente rimossi inizino a venire alla superficie della nostra consapevolezza conscia; ricordi che sono più antichi di qualsiasi documento storico esistente. Poiché la nostra consapevolezza è assuefatta all'essere rivolta verso l'esterno, non percepiamo questi ricordi emergenti come "immagini nella nostra mente", bensì come qualcosa che avviene



"fuori da noi", causandoci un disagio crescente; tali ricordi risalgono a galla, andando ad accrescere conflitti e circostanze esterne della nostra esperienza terrena, che ci causano paura, rabbia e dolore.

D'accordo, tutto può essere puramente casuale. Ma tutto può essere. E quanto sopra riportato in parte sta già accadendo. Come tenta di dimostrare il sogno collettivo e condiviso dell'Onda (che ancora non si sa di che materia sia fatta...), esiste nel mondo una percezione altrettanto condivisa di un'Apocalisse imminente. Che per molti sia accompagnata da una condizione iniziale di disagio psicofisico – quale una "normale" insonnia -, verificatasi in concomitanza di un evento cosmico, è un segno che sbaglieremmo a rimuovere.

Danilo Arona

Fonte: [www.carmillaonline.com](http://www.carmillaonline.com)

Link:

<http://www.carmillaonline.com/archives/2009/12/003259.html>

30 novembre 2009

Tratto da :

<http://www.comedonchisciotte.org/site/modules.php?name=News&file=article&sid=6530>

\*\*\*\*\*

## **LA DIFESA BRITANNICA CHIUDE IL REPARTO PREDISPOSTO AGLI AVVISTAMENTI UFO**

E' una decisione che farà molto discutere, ma che in qualche modo fornisce anche un duro colpo assestato alla ufologia internazionale.

Il ministero della Difesa britannico ha infatti annunciato oggi la chiusura del suo reparto ufficiale dedicato alle segnalazioni di avvistamenti di Ufo, che dal primo dicembre ha disattivato sia il suo numero verde che il suo indirizzo e-mail.



In un comunicato, il ministero ha dichiarato che nel corso di 50 anni ha ricevuto migliaia di notifiche di presunti avvistamenti di Ufo, che però non hanno prodotto né prove dell'esistenza di vita extraterrestre, né prove di qualsiasi vera minaccia per la Gran Bretagna.

Abbiamo trasferito il singolo ufficiale incaricato di verificare ed esaminare i rapporti sugli avvistamenti segnalati dalla gente in un altro ufficio, risparmiando in questo modo 44.000 sterline l'anno, ha annunciato oggi un portavoce del ministero. La nostra - ha aggiunto - non è una presa di posizione, non abbiamo un'opinione sulla possibile esistenza di alieni, ma mezzo secolo di avvistamenti non hanno prodotto nessuna prova di vita extraterrestre.

Il ministero ha proseguito dicendo che i soldi risparmiati con la chiusura del dipartimento verranno dirottati sulle missioni all'estero: la nostra priorità è il fronte afgano - se un giorno ci sarà una reale minaccia dallo spazio, verrà comunque captata dal nostro radar che è in funzione 24 ore al giorno, sette giorni su sette.

Fonte Ansa

7 dicembre 2009

Tratto da:

<http://mysterium.blogosfere.it/2009/12/la-difesa-britannica-chiude-il-reparto-predisposto-agli-avvistamenti-ufo.html>

\*\*\*\*\*

## **MISTERO SULLA MURGIA LE AUTO A FOLLE RISALGONO LA PENDENZA**

di Nicola Curci

POGGIORSINI - I fungaroli a caccia di cardoncelli e cosche passano davanti a un vecchio epitaffio sulla Murgia, a pochi chilometri in linea d'aria da Castel del Monte. Qualcuno si segna, un altro passa senza guardare.

Molti non sanno nemmeno a cosa rimandi quella croce nera. Un luogo misterioso, quanto misconosciuto. Una caligine di mistero che protegge il dubbio.

Basta parcheggiare la macchina proprio davanti al cippo per rendersi conto che la logica della fisica tradizionale finisce davanti all'insostenibilità del portento. Motore spento, marcia in folle, nessun freno inserito ed anche un pesante autocarro inizierà a scalare a passo sostenuto quello che, anche il rigoroso livello a bolla d'aria, ci rivela essere un leggero pendio.



Senza trucco e senza inganno.

Potere della suggestione o c'è dell'altro? Quello spicchio di steppa pugliese detta Murgia ha memoria di strane coincidenze, tutte marcate con decisione sul quaderno della storia.

L'incidente

La lancetta dell'orologio del tempo si sposta indietro, alle 20,40 del 30 ottobre del 1972. È buio pesto quando un Fokker F27, il volo di linea 327 ATI proveniente da Roma verso Bari si schianta sulla Murgia, tra Corato e Poggiorsini, contro la stalla di un complesso colonico a Masserie Nuove.

Perdono la vita 27 persone (22 passeggeri e 5 membri dell'equipaggio). Salva per miracolo un'intera famiglia di coloni, quella del 51enne coratino Giuseppe Rutigliano, che pranzava con sua moglie, la 47enne Eugenia Tarantino, ed il piccolo Paolo, di soli 10 anni. Il Fokker termina la sua corsa distruggendo la stalla della masseria, uccidendo circa 200 tra pecore e vitelli.

I cronisti, arrivati sul posto poco dopo i soccorsi, descrivono l'atmosfera come assolutamente surreale, stridente nei contrasti.

«Una scena terribile, - ricorda Antonello Ambruosi, all'epoca giovane cronista - una vera tragedia. Per superare il cordone di polizia e carabinieri dovemmo aggirare la masseria a piedi nel buio pesto.

Ci capitò di passeggiare sui rottami nostro malgrado e, forse, di schiacciare anche qualche cadavere. Ma la scena più sinistra era costituita dalla visione delle pecore, nella stalla. Ancora su quattro zampe. Ma carbonizzate. Nessuno capì nulla di quello che era realmente accaduto, si fecero tante congetture. Ma il fatto restò avvolto nel mistero».

Per davvero.

L'altimetro, che funzionava, segnalava la quota esatta, 1.450 piedi, ossia 460 metri sul livello del mare. Il bollettino meteo non parlava di turbolenze, il cielo stellato, la voce del pilota che aveva comunicato «pista in vista» a 50 km circa dall'atterraggio, nonostante le condizioni di visibilità ottimali. Tutte argomentazioni troppo stridenti con quello che accadde.

Si finì per dare la colpa al pilota, Giuseppe Cardona, palermitano, veterano del volo, il cui corpo venne trovato fuori dalla cabina, in prossimità della coda del velivolo, dando vita a congetture strane sugli ultimi istanti del Fokker. Poi ogni altra supposizione venne congelata.

Ed il caso venne mandato in archivio.

Strane coincidenze.

Anche se nessuno mai si disse abbastanza soddisfatto dall'esito delle indagini parallele della

Direzione aeroportuale di Bari e delle procure di Trani e Bari, coordinate dai magistrati Piccarreta e Bisceglia.

Erano, infatti, passati solo 17 giorni dal disastro aereo delle Ande, in cui perirono 29 persone a bordo del volo 571 della Fuerza Aerea Uruguaya che trasportava in Chile una squadra di rugby. La storia dei 16 sopravvissuti, salvati due mesi dopo, è arrivata a noi attraverso la cinematografia. Ma nessuno pensò che, anche per quel disastro, si trattava di un Fokker F27, attrezzato con un sistema di navigazione uguale a quello dell'incidente pugliese, il cosiddetto Vor (Vhf Omnidirectional Range), che ha costituito, fino alla rivoluzione del Gps, lo standard di navigazione aerea per voli a corto e medio raggio.

Un sistema ritenuto sicuro, ma pur sempre condizionato dal magnetismo terrestre.

L'osservatorio Bendandi di Faenza, a tal proposito, parlò di influsso nefasto di una tempesta solare sulla sciagura del 30 ottobre, azzardando una congettura suggestiva per i tempi.

Affascinante come quella del «disco rosso», un oggetto volante misterioso avvistato da un testimone a poche decine di minuti dalla caduta del Fokker nei cieli di Corato, dettaglio che venne inserito nel corposo faldone d'indagine dal direttore dell'aeroporto di Bari, Mario Cascella.

La seduzione misterica dei luoghi, poi, ha fatto il resto.

A 200 metri dalla masseria centrata dall'aereo giace la necropoli di San Magno, misterioso complesso di tumuli funerari dell'Età del bronzo ancora parzialmente da indagare. L'occhio attento scorge in lontananza la sagoma inconfondibile del Castel del Monte, un'icona del dubbio ed un trattato architettonico di alchimia ed esoterismo. Ad un tiro di schioppo, la più grande polveriera d'Europa, quella di Poggiorsini, ed almeno tre siti nucleari.

E, nella memoria collettiva, le tante storie di pastori che cianciano ancora di una grande collina cava, proprio tra le tante alture steppiche, un sesamo stipato di improbabili aggeggi.

Il mistero

L'arcano resta in piedi gagliardo, anche grazie ad un autovettura che si muove da sola, in un luogo misterioso, nel cuore della Murgia nucleare. Potere della suggestione, o c'è davvero qualcosa di più?

«L'unico modo per fugare i dubbi - precisa Riccardo Losito, geologo andriese, profondo conoscitore della Murgia - è quella di procedere scientificamente, effettuando misurazioni sui luoghi e cercando di capire se siano o meno interessati da fenomeni di magnetismo terrestre.



L'esistenza di un forte campo magnetico spiegherebbe tutto. Forse».

E forse qualcuno controllerà, incuriosito da questo intrigante patchwork che seduce e rimanda alla condizione oscura del mistero.

Già, il mistero, «la fonte di ogni vera arte e di ogni vera scienza». Così, almeno, la pensava Albert Einstein.

9 dicembre 2009

Tratto da:

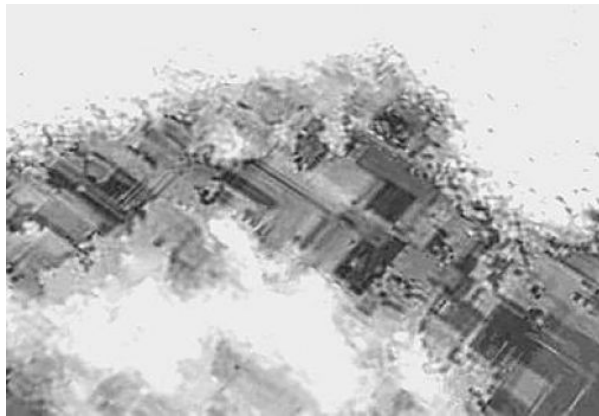
[LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.IT](http://www.gazzetta.it)

\*\*\*\*\*

## **CUBA, RITROVATI NUOVI RESTI DELLA MITICA ATLANTIDE?**

Individuato l'antico Graal dell'archeologia misteriosa? Nuovi resti della mitica Atlantide sarebbero stati trovati pochi giorni fa, nei pressi dell'isola di Cuba da alcuni ricercatori. La datazione delle costruzioni dovrebbe risalire ad un periodo antecedente alle piramidi di Giza. Il sito non sarebbe nelle vicinanze di quello scoperto dai russi nel 2001.

di BRUNO MATTIA GALLO



La mitica Atlantide ha avuto, nel corso dei secoli, molti "scopritori". Il primo fu Platone che la individuò nell'oceano atlantico dopo le colonne d'Ercole. La terra smarrita, sarebbe stata sovrana nell'Africa settentrionale e sul mediterraneo. Uno spaventoso cataclisma ne avrebbe decretato la fine (Diluvio cristiano?). Eratostene ed Erodoto la collocarono dopo lo stretto di Sicilia, ma per non sbagliare, non esclusero nemmeno la possibilità che si fosse inabissata al largo della Sardegna. Altri come Hapgood e Hancock, senza troppe prove scientifiche, posizionarono Atlantide, tramite la mappa di Piri Reis, nell'estremo sud, fra l'America meridionale e l'Antartide. Madame

Blavatsky la ribattezzò Lemuria, e ritenne potesse trovarsi tra il Madagascar e l'India.

Le ipotesi sull'esatta ubicazione del continente Atlantide è di fatto ancora un mistero. Negli ultimi anni, però, numerose scoperte sono state fatte vicino l'isola di Cuba nei Caraibi. Nelle vicinanze della penisola di Guanahacabibes a circa 800 metri di profondità è stato scoperto un vulcano inerte. Sulle pendici del cono eruttivo, in un'area di 20 km quadrati, sono state rinvenute delle costruzioni a pianta regolare. Nelle vicinanze è stato scoperto anche un reticolo stradale con caratteristiche mesoamericane.

Secondo la Zelitsky questi ritrovamenti del 2001 provverebbero l'esistenza, non di Atlantide, ma di una cultura minoica conosciuta con il nome Luwiani. A sostenere la sua tesi ci sarebbe la similitudine tra alcune scritture scoperte nelle caverne sommerse e la scrittura lineare detta "C" e usata dalle culture minoiche della Anatolia al tempo dei Troiani.

Il ritrovamento di questa nuova città sommersa (di cui si dispongono anche le prime fotografie) apre la strada a nuove ipotesi. Addirittura si potrebbe immaginare che i resti prediluviani possano essere originari di altri mondi. Le prime immagini fanno supporre che i resti delle piramidi e i massi individuati siano manufatti umani. Poche fotografie per tentare di squarciare un velo di mistero che da secoli avvolge l'esistenza di Atlantide. E' scattata, immediatamente, la ricerca di fondi per organizzare spedizioni. Nuovi studi, per tentare una buona volta di assegnare delle coordinate geografiche certe ad una leggenda chiamata Atlantide.

13 dicembre 2009

Tratto da:

<http://www.gialli.it:80/ritrovati-nuovi-resti-di-atlantide>

\*\*\*\*\*

## **L'AMERICA PARLA AI FANTASMI**

Il Pew Center interroga gli statunitensi sulla fede: anche i cattolici cedono alle superstizioni

*Maurizio Molinari*

In contatto con i morti, a spasso con i fantasmi, sedotti dall'energia sprigionata da alberi e montagne nonché intimoriti dagli effetti del malocchio e convinti dell'esistenza della reincarnazione: sono queste le caratteristiche più sorprendenti degli americani fotografate



dall'ultima indagine sulla fede condotta dai ricercatori del «Pew Center» di Washington. A differenza da quanto fatto in passato, in questa occasione il Pew ha voluto sondare gli americani sulla fede, tenendo in conto l'approccio al paranormale e le risposte agli interrogativi su «esperienze e convinzioni soprannaturali» sono quelle che hanno riservato le maggiori novità.



Tanto per cominciare il 24 per cento del campione, e il 22 di coloro che si definiscono cristiani, ha detto di credere nella reincarnazione ed un numero simile - il 25 del totale e il 23 dei cristiani - ritiene che l'astrologia abbia un impatto concreto nella nostra vita ovvero che il movimento dei Pianeti abbia conseguenze immediate sulla Terra. Poi c'è il 29 per cento di americani - e altrettanti cristiani - che assicura di «essere stato in contatto con qualcuno che è ormai morto» mentre il 20 per cento assicura di «aver visto un fantasma o essere stato alla sua presenza» e il 15 per cento si reca con frequenza da cartomanti per sapere cosa avverrà alla propria vita nel prossimo futuro. A ritenere invece che il malocchio abbia conseguenze concrete è il 16 per cento, secondo i quali «l'occhio cattivo di alcune persone può causare maledizioni o descrivere danni che avverranno».

Poi c'è un 26 per cento che crede nell'energia «spirituale» che emana da luoghi o cose fisiche come le montagne, gli alberi o i cristalli. Poco di meno, il 23 per cento, sono quelli secondo cui la spiritualità arriva anche facendo yoga «che non è solamente ginnastica». Ma il dato che più raffigura la popolarità dei fenomeni paranormali è quello relativo a coloro che affermano di avere avuto un'«esperienza mistica» ovvero «un momento di improvviso risveglio religioso»: il 49 per cento del campione ed è la prima volta in 47 anni che tale cifra supera quelli di coloro che dicono di non esserci passati, fermi al 48 per cento. L'indagine lascia intendere che l'origine di

questo fenomeno può essere nell'impatto delle religioni orientali e della New Age sui cristiani praticanti. Se poi si scende nel dettaglio dell'indagine del «Pew Center», uno dei centri di rilevamento d'opinione più apprezzati negli Stati Uniti, si scopre che a credere maggiormente nella reincarnazione sono le donne (28 a 21 per cento rispetto ai maschi), gli afroamericani (34 a 21 rispetto ai bianchi ma gli ispanici sono al 29), le persone comprese nelle fasce d'età fra i 18 e 29 anni come anche fra i 50 e 64 anni (26 per cento) e, sotto un profilo di militanza politica, i democratici (30 per cento rispetto al 17 dei repubblicani). L'altra chiave di lettura è la fede di provenienza perché i più sensibili alle diverse manifestazioni del paranormale sono i cattolici mentre fra i protestanti si tratta degli afroamericani oppure i bianchi che vanno meno frequentemente in Chiesa.

Gli evangelici sono quelli più lontani da questo fenomeno. «Ciò che colpisce di questa indagine è che dimostra come in genere i cristiani credono al paranormale di più rispetto a chi pur essendo credente non è praticante» osserva Charles Blow sul «New York Times», lasciando intendere che l'affluenza nelle Chiese espone evidentemente a tali concetti. Riguardo ai contatti con morti e fantasmi ciò che sorprende è l'incremento di risposte positive rispetto alla precedente rilevazione, che era stata eseguita nel 1996: coloro che affermano di essere stati in presenza di deceduti sono infatti aumentati dal 18 al 29 per cento mentre gli avvistamenti di fantasmi sono addirittura raddoppiati compiendo un balzo dal 9 al 18 per cento. E a vederli di più sono le donne, 20 per cento rispetto al 16 degli uomini, e lo stesso vale per i contatti per i morti. In discesa invece le visite dai cartomanti, diminuite dal 17 al 15 per cento. Evidentemente danno meno emozioni dei fantasmi

13 dicembre 2009

Tratto da:  
[la.stampa.it](http://la.stampa.it)

\*\*\*\*\*

## **CETACEI SPIAGGIATI IL MISTERO S'INFITTISCE**

BARI - S'infittisce il mistero sulla strage di capodogli. Grazie ai primi dati delle autopsie, si scopre che erano tutti e 7 maschi, che erano poco più che «ragazzini» («sub-adulti», il termine scientifico esatto), e soprattutto, pare proprio che fossero in buona salute. Al momento, non c'è



malattia o ferita che possa spiegare questo spiaggiamento sul Gargano. A riferirlo è il patologo dell'Università di Padova ed esperto di riferimento del Ministero dell'Ambiente, Alessandro Mazzariol. Secondo lui i cetacei «erano adolescenti in branco. Se avessero raggiunto la maturità sessuale, avrebbero lasciato il gruppo e sarebbero andati, da soli, a cercare la femmina» racconta.



Mazzariol dice che «con le foto delle pinne caudali», si sta cercando «di stabilire con esattezza da dove provenivano, ma ci sono già dei «ricercatori greci secondo cui i capodogli vivevano nel Mar Jonio». Circa il loro stato di salute, pare fossero perfetti. «Non erano magrissimi o obesi - afferma il patologo - erano in buono stato di nutrizione. E vero che abbiamo trovato plastica e corpi estranei (corda, ami e reti) negli stomaci, ma non è nulla che potesse portarli alla morte. Diciamo che, ogni tanto, avevano mal di pancia». «Comunque - continua - assieme ad altre eccellenti Facoltà di Veterinaria, come quella di Bari, e con l'Istituto zooprofilattico di Foggia, stiamo facendo tutti gli esami: quelli virologici, esami batteriologici, tossicologici, parassitologici, istologici mentre della genetica si sta occupando l'Università di Firenze». «Gli esami genetici - sottolinea Mazzariol - ci consentiranno di stabilire se i sette capodogli erano imparentati tra loro ». «Inoltre - dice il patologo - stiamo approfondendo le analisi sulle bolle di gas che abbiamo trovato nelle coronarie». Infatti, non tutti sanno che, se qualcosa li fa spaventare mentre sono negli abissi, i capodogli fuggono a galla così rapidamente da rischiare l'embolia. «Sarà l'Università delle Canarie a dirci di più sull'embolismo - afferma Mazzariol - però il fatto che il gas non fosse in altri organi mi fa pensare che non sia quella la causa dello spiaggiamento».

Allora cosa li ha gettati a riva? Gli esperti dicono che i precedenti sono quasi tutti riconducibili a esercitazioni militari, all'uso di sonar da parte di sommergibili o navi e aerei antisom e ad ispezioni dei fondali.

Così, tenendo conto che i capodogli - stando alle testimonianze - si sono arenati il 10 dicembre, andiamo per esclusione.

In primis, lo Stato Maggiore della Marina Militare smentisce categoricamente di aver fatto qualcosa che potesse danneggiare i cetacei in Adriatico o nello Jonio nei giorni e mesi precedenti lo spiaggiamento.

Tra il 25 novembre ed il 13 dicembre è stata autorizzata («bando di pericolosità» della Capitaneria di Porto di Brindisi n°10) una sola missione d'ispezione dei fondali di Puglia.

Si tratta di una missione scientifica olandese che prevede «ispezioni sismiche » tra Gallipoli, Brindisi e Otranto, ma non è precisato se è stato usato un sonar particolarmente potente.

Anzi, parrebbe proprio di no.

Nei primi dieci giorni di dicembre ci sono state tre esercitazioni militari di tiro (con spari da terra verso il mare): una nel Poligono Foce Ofanto (circondario marittimo di Barletta); una nel Poligono Torre Cavallo (Brindisi) e una nel Poligono di San Vito (Taranto).

Però, di solito, si tratta di tiri con armi portatili, nulla che possa impensierire i capodogli.

Infine, in quei giorni, c'è stato il «predator», l'aereo senza pilota dell'Aeronautica militare, che ha sorvolato il golfo di Manfredonia. Però la Forza Armata garantisce che «quei "predator" non montano sonar o altro, ma soltanto macchine fotografiche».

Tutto ciò induce a pensare che la spiegazione potrebbe essere ricercata oltreadriatico.

Intanto, ciò che resta dei giovani giganti va in putrefazione e non si sa ancora come smaltire le carcasse.

Pare saranno sepolte in un terreno agricolo nelle campagne di Cagnano Varano. Forse.

di MARISA INGROSSO

16 dicembre 2009

Tratto da:  
[lagazzettadelmezzogiorno.it](http://lagazzettadelmezzogiorno.it)

\*\*\*\*\*

**UFO E ALIENI. CHI METTE IN GIRO TANTE STRANE NOTIZIE? ECCO, SECONDO GIALLI.IT, I DIECI MAGGIORI "SOSPETTATI"**



Ufo, alieni, disclosure: in questi mesi ne abbiamo sentite (e scritte) di tutti i colori. Ma quali sono le "fonti" di queste notizie? Da dove partono gli allarmi, le bufale, i presunti scoop? Chi fa circolare immagini, video, rivelazioni e truffe sul magico mondo degli Ufo? Noi di Gialli.it abbiamo individuato dieci possibili "responsabili". Nel bene e nel male. Eccoli. Facce, nomi e cognomi.  
di SONIA T. CAROBI

Sono dieci. Magari qualcuno in più. Ma in linea di massima quando si parla di Ufo prima o poi il loro nome lo trovate sempre. O sono gli artefici degli "scoop", o sono quelli che commentano la "notizia" a caldo.

Provateci anche voi. Digitate i loro nomi e vi accorgete che, a turno, sono sempre presenti in tutte le news di cui si è tanto parlato in questi giorni. Hanno giurato che Obama avrebbe parlato di Ufo, hanno storto il naso di fronte alla spiegazione ufficiale sullo strano fenomeno norvegese, sanno "molto" sul 2012 e sono convinti che "qualcuno ci sta nascondendo qualcosa".

E allora conviene conoscerli. Così. A futura memoria...



*Insospettabili, ma convinti. Il professore cinese e il fisico nucleare.*

Badate bene. Non stiamo dicendo che i signori in questione sono dei millantatori. Molti di loro sono docenti universitari, affermati, stimati. Eppure hanno il pallino degli Ufo e trovano sempre il modo di dire la loro.

Un esempio? il professore cinese Zhang Yifang. Ha 62 anni, una cattedra di Fisica all'Università dello Yunnan, (una provincia cinese a sud-ovest della Cina che significa letteralmente a "sud delle nuvole") e quella stramaledetta abitudine di non tenersi mai un segreto. Gli extraterrestri? Per il professore "vivono attualmente in Cina e, precisamente, nelle regioni autonome dello Yuannan, Heilongjiang e Xinjiang Uighur". La sua dichiarazione ha fatto il giro del mondo alimentando speranze e attese.

Ma Zhang Yifang non è l'unico docente universitario che discetta tranquillamente di Ufo.

In America ha un collega che sull'argomento tiene banco da mesi. Si chiama Stanton T. Friedman, insegna fisica nucleare e parla di extraterrestri dal 1958, dai tempi in cui faceva il consulente per la General Motors. Il prof americano qualche settimana fa si è conquistato le prime pagine dei giornali online dichiarando: "Esistono prove schiaccianti che intelligenze extraterrestri stanno visitando il nostro pianeta". E di fronte al silenzio imbarazzato della comunità scientifica ha anche aggiunto: "nessuno ne parla perché i grandi gruppi finanziari ed economici, in totale connubio con il potere politico, vedrebbero minacciati i loro interessi ed il loro primato". Bum!

*Insospettabili, ma convincenti.* L'accademico bulgaro e l'ingegnere britannico Friedman, insomma, ci va giù duro, ma il fatto che l'abbiano ribattezzato "il fisico dei dischi volanti" in qualche modo lo rende simpatico e innocuo.

Chi invece, con le sue dichiarazioni, sta mettendo in seria difficoltà il partito dei "silenzio ad oltranza" sugli x-files è Lachezar Filipov. Un astrofisico di 56 anni, che ha tra le sue credenziali il fatto di essere il vicedirettore dall'Accademia delle Scienze di Bulgaria. Roba seria. Eppure, l'illustre e accreditato scienziato a novembre si è guadagnato la ribalta internazionale sostenendo che il suo Istituto di Ricerca sta intervistando gli alieni!

Proprio così! Lachezar Filipov avrebbe "lanciato" 30 domande agli extraterrestri e loro (con i cerchi nel grano) avrebbero gentilmente risposto. In Bulgaria sono rimasti basiti. E lui, senza fare un piega, ha calato l'asso dicendo: "Attualmente sono tra noi, ci osservano per tutto il tempo. Non sono ostili, piuttosto vogliono aiutarci ma noi non siamo abbastanza evoluti da stabilire un contatto con loro". Pare che la moglie non gli parli da tempo.

Dalla Bulgaria alla Russia il passo è breve. E rimaniamo tra "accademici". Questa volta, infatti, i fari si spostano su una gentile signora, con un passato di tutto rispetto. Si tratta nientemeno che di una cosmonauta sovietica, membro dell'Accademia delle Scienze dell'Urss e moglie di un noto generale. Si chiama Marina Popovich, e in coppia con un altro volto noto dei "misteri inspiegabili" Colin Andrews, (ingegnere elettrico britannico massimo esperto dei crop circles), gira il mondo a far vedere una foto: l'immagine all'infrarosso ottenuta dalla sonda spaziale sovietica Phobos 2 che "ferma" un disco volante mentre vola sotto una delle lune di Marte. Con quella foto Popovich e Andrews ci stanno tirando su una fortuna. Ma, almeno loro, sembrano crederci sul serio. E alle conferenze c'è sempre il pioniere.

*Sospettabili, ma convinti.*



Il veggente e il profeta del nuovo millennio. Chi, invece, non si capisce bene quanto ci è o ci fa è il signor David Wilcock, una specie di veggente che molti credono la reincarnazione di Edgar Cayce, il "profeta dormiente" che tra le due guerre giurò che la California sarebbe sprofondata nell'Oceano come Atlantide. Se vi siete molto infastiditi per la storiellina di Obama e del suo presunto comunicato sulle razze extraterrestri dovete prendervela anche con lui.

Già, perché il nostro è uno di quelli più intervistati sull'argomento e ha sempre confermato. Pare che da quando aveva due anni fa sogni strani che poi si trasformano in vere e proprie profezie. David si sveglia, scrive tutto e si guadagna da vivere leggendo i suoi sogni. Avrà sognato anche Obama?

Chissà. Ma per un Wilcock che ci lasciamo alle spalle, c'è un altro veggente che toglie il sonno agli internauti. Si chiama Gregg Braden, ed è considerato "uno dei più seguiti profeti di questo nuovo millenarismo". Autore di best seller internazionali, conosciuto come "pioniere nel tracciare un ponte tra scienza e spiritualità", il nostro è uno di quelli che tira la volata alla fine del mondo. La storiellina del 2012 vi inquieta? Prendetevela con lui. Braden non ha dubbi: tra un paio d'anni sarà tutto finito. E lo sta dicendo a tutti. Peccato che è stato smentito da un ragazzino di 13 anni, Nico Marquardt (un piccolo genio tedesco), che proprio qualche settimana fa si è fatto un po' di calcoli e ha dichiarato: "La più grande minaccia per il nostro pianeta? il 13 aprile del 2036 – la domenica di Pasqua – l'asteroide "Apophis" entrerà nell'orbita terrestre. E sarà un disastro". Alla Nasa sono andati per un attimo in crisi, poi hanno smentito. Braden non ha rilasciato dichiarazioni.

*Sospettabili, ma determinati.*

Il giornalista d'azzardo e l'esperto di abduzione Categoria delicata, questa. Perché sembra che uno voglia giudicare, sospettare, infondere dubbi. No. Lungi da noi ogni idea di questo tipo. La nostra "rassegna" è pura cronaca. E se vi parliamo del signor Maussan è solo perché lo troviamo citato un po' dovunque. Chi è? Jaime Maussan è un giornalista investigativo considerato uno dei "maggiori esperti di Ufo" di mezzo mondo. Un po' di tempo fa citò in giudizio una collega perché riteneva che avesse tentato di truffare i telespettatori di una nota trasmissione televisiva dedicata agli alieni. Noi di Gialli.it ce lo ricordiamo perché è l'uomo che riuscì a recuperare, in Messico, la salma imbalsamata di un animaletto che la Rete definì un possibile Et sudamericano. Lui con quella storia ha girato il mondo. Poi, però, non si è saputo più nulla.

Rapito? Ucciso dalla mamma del piccolo Et? Bisognerebbe chiederlo ad un esperto in rapimenti alieni. E in Italia ne abbiamo uno. Si chiama Corrado Malanga, è nato a La Spezia nel 1951 e dal 1983 è ricercatore presso la cattedra di Chimica organica del Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Pisa. Insomma, un serio e accreditato docente che però si è tirato giù un polverone di polemiche da quando va in giro a dire che "esistono molte più persone che sono state rapite ("abdotte") dagli alieni di quanto comunemente si creda". Chissà se ha creduto alla possibilità che gli Stati Uniti abbiano intrattenuto rapporti con almeno sei razze extraterrestri. E chissà cosa ha pensato quando sui cieli della Norvegia è apparso il mitico "buco nero". Lui ha formato un gruppo che si ispira proprio allo StarGate. E intorno alle sue teorie ruotano oggi molti gruppi in molte parti d'Italia.

*Sospettabili, e basta.*

Quelli di Camelot e lo psicoterapeuta catalano. E se Malanga ha molti seguaci è tecnicamente impossibile contare quelli di Kerry Cassidy, il fondatore, insieme a Bill Ryan, del famoso progetto Camelot. La coppia ha sostenuto con forza le notizie sulla presunta conferenza di Obama. Perché? Semplice! Loro hanno fonti privilegiate. E raccolgono e divulgano una quantità incredibile di informazioni, proprio grazie "alle testimonianze di *insider* dell'intelligence e persino dei gruppi di potere che, nell'ombra, governano il mondo". E' nato così il progetto Camelot. E le loro storie sono state al centro dell'ultimo convegno di Esopolitica che si è tenuto a Barcellona l'estate scorsa. Ricordate? Ecco, il presidente spagnolo del movimento che lotta per la declassificazione degli x-files è il decimo personaggio della nostra lista.

Si chiama Pepòn Jover, nella vita fa lo psicoterapeuta, eppure è riuscito a mandare in tilt Internet facendo circolare la notizia che durante il suo convegno catalano erano partite le indiscrezioni relative alle dichiarazioni Usa sugli extraterrestri.

Jover ne era così convinto che ha raccolto firme di "autorevoli scienziati" che a giorni chiederanno ai potenti del mondo di parlare finalmente di Ufo. Senza ipocrisie e mezze verità.

Con Pepòn siamo a dieci. Ce ne sono molti altri, ovvio. Ma magari con calma ci tiriamo su un'enciclopedia. Così, al momento opportuno, sappiamo con chi pigliarcela. Collaborate anche voi? Ci segnalate un po' di nomi giusti? Siamo qui.

16 dicembre 2009



Tratto da:

<http://www.gialli.it/ecco-i-dieci-uomini-che-dicono-di-sapere-tutto-sugli-ufo>

\*\*\*\*\*

## UNA NUOVA EQUAZIONE PER LA VITA

Un gruppo di astrobiologi sta cercando di elaborare una nuova equazione matematica, simile alla famosa equazione di Drake, per valutare le probabilità di un eventuale contatto con civiltà extraterrestri.

L'esercizio intellettuale potrebbe aiutare le future generazioni a capire dove andare a cercare gli alieni, o comunque dove cercare una nuova "casa" per noi terrestri. Ma studiare un nuovo "indice di abitabilità" non è solo una questione di aritmetica.

"Per essere sincero, è davvero difficile trovare una soluzione," ha detto Axel Hagermann, scienziato che lavora presso la Open University in Gran Bretagna, che ha sollevato la questione abitabilità a livello europeo durante il congresso *Planetary Science* a Potsdam, in Germania. Hagermann e un suo collega, Carlo Cockell, mirano a sviluppare un unico indicatore che combini tutti i fattori utili a rendere possibile la vita come noi la conosciamo. "Quello che stiamo cercando è: 'Se c'è questo fattore, e quest'altro, allora ci può essere la vita. In caso contrario, non si può avere la vita'," ha detto Hagermann.



In base ai loro studi, effettuati su esempi terrestri, gli scienziati elencano tre fattori essenziali alla vita: la presenza di acqua allo stato liquido, composti chimici che possono essere combinati in reazioni organiche e una fonte di energia per alimentare le reazioni. Ma è possibile quantificare i fattori alla base dell'abitabilità a tal punto che si può dare un indice di abitabilità di Marte pari a 0,5? Per fare un paragone, le lune di Giove e

Saturno coperte di ghiaccio avrebbero un indice di 0,2, mentre il lontano pianeta CoRoT-7b si fermerebbe a 0,001.

Hagermann ha detto che il problema della misurazione dell'abitabilità è "sempre più complicato, e sempre più interessante".

I ricercatori imparano dalla vita sulla Terra, ma è difficile tracciare una linea di confine tra abitabilità e non abitabilità. Gli organismi viventi si possono trovare in luoghi che sembrano assolutamente ostili alla vita, come per esempio negli affioramenti di arenaria antartica, dove si nascondono i microbi, o nelle bocche vulcaniche nelle profondità oceaniche, dove prosperano tranquillamente strane creature.

Guardando al di là della Terra, Hagermann ha constatato che le domande diventano sempre più complicate, anche quando ci si concentra esclusivamente su come la luce proveniente da una stella aliena potrebbe aiutare, o ostacolare, lo sviluppo della vita. "Per esempio, mentre le lunghezze d'onda nel visibile e nell'infrarosso sono importanti per la vita e per i processi come la fotosintesi, gli ultravioletti e i raggi X sono dannosi," ha affermato in un comunicato stampa. "Se si immagina un pianeta con una sottile atmosfera, che permette il passaggio di alcune di queste radiazioni nocive, ci deve essere una certa profondità nel terreno in cui la radiazione 'cattiva' viene assorbita, ma dove la radiazione 'buona' è in grado di penetrare.

"Alcuni astrobiologi hanno la speranza che possa essere il caso di Marte, dove pochi centimetri di profondità e un filo d'acqua nel sottosuolo potrebbero fornire un rifugio per la vita sul pianeta rosso." Ma come si fa a quantificarlo?

Seth Shostak, astronomo presso il SETI in California, simpatizza con i ricercatori britannici: "Stanno cercando di fare una cosa interessante". Inoltre ha sottolineato che "non c'è alcuna definizione della vita che funziona davvero bene. Anche se sono stati in grado di definire la vita come noi la conosciamo, potremmo non capire la vita come noi non la immaginiamo".

Il veterano radio astronomo Frank Drake, l'autore della equazione di Drake e il direttore del SETI Institute's Carl Sagan, centro per lo studio della vita nell'universo, concorda con l'affermazione che la vita primitiva è probabilmente diffusa nell'universo.

"Ogni pianeta simile alla Terra sta per produrla," ha detto Drake. "Ci sono così tante modalità di origine della vita.... Se ad esempio conoscessimo un sistema di pianeti con presenza di masse d'acqua, sarebbe equivalente a dire di avere un indice di abitabilità pari a 1."





L'equazione di Drake prende le ipotesi iniziali, circa la prevalenza di pianeti abitabili nella nostra galassia, e li moltiplica per un numero di altri fattori. Ne risulta un numero basso riguardo la diffusione della

civiltà intelligenti nella nostra galassia. Ma quando si tratta di rating dell'abitabilità potenziale di specifici pianeti alieni, Drake pensa che dobbiamo imparare di più su quei pianeti prima di fare supposizioni.

"Una volta che si saprà di più, possiamo cominciare a fare sul serio," ha detto.

"Al momento, le nostre informazioni sono così incomplete che non possiamo fare un buon lavoro su un qualcosa di simile a un indice di abitabilità."

Cosa ne pensate? Intanto potete fare delle simulazioni con il Drake Equation Calculator, per vedere se è possibile sviluppare una propria formula per la vita nell'universo...

18 dicembre 2009

Tratto da:

<http://www.fantascienza.com/magazine/notizie/13162/una-nuova-equazione-per-la-vita/>

\*\*\*\*\*

## IL CASO

### L'UFO A FORMA DI PIRAMIDE CHE VOLA SUL CREMLINO

*Due video amatoriali spopolano su Youtube. Il precedente nello stesso luogo nel 1808*

MOSCA - «È come l'Imperial Cruiser di Guerre Stellari», urla un testimone oculare. Solo che non siamo nella saga cinematografica di George Lucas. Anzi il dito dell'uomo indica la punta del Cremlino, situato nel centro di Mosca, sulla riva sinistra del fiume Moscova. Si tratta di una gigantesca piramide che vola sulla sede delle istituzioni governative nazionali della Russia quella immortalata in due videoclip mandati continuamente in onda dalle televisioni del Paese. È un'astronave aliena? Oppure la solita sonda, il solito pallone meteorologico oppure un veicolo segreto scambiato per un Ufo? È quanto si chiedono i cittadini moscoviti, e ora i media di tutto il mondo.

I VIDEO - Le immagini sono state riprese da due amatori e poi caricate su Youtube dove stanno raccogliendo un clamoroso successo di clic. Un filmato mostra la piramide di notte e l'altro alla luce del sole. Ovviamente, come accade sempre in questi casi, la polizia si rifiuta di fare commenti. Come riporta il *Telegraph*, Nick Pope consulente del ministro della Difesa della Gran Bretagna, esperto di Ufo, afferma che si tratta del video «più straordinario sugli avvistamenti di Ufo» che lui abbia mai visto: «All'inizio pensavo si trattasse di un riflesso di luce ma poi ho notato che l'oggetto si muoveva in un modo tale da poter scartare questa ipotesi».

IL PRECEDENTE - Lo scorso anno il *Komsomolskaya*, come scrive Ivan Ceci, blogger appassionato di ufologia, ha pubblicato un documento segreto che racconta del volo di un gigantesco Ufo sopra il Cremlino risalente al 1808. L'avvistamento è così descritto: «Il Primo settembre 1808, alle 20,07 precise, nel cielo terso e seminato di stelle, ha avuto luogo un fenomeno di incomparabile bellezza e rigore, il fenomeno era talmente grande che niente di simile si era mai visto prima. Il tutto era accompagnato da un suono sempre più forte, mentre l'arco luminoso nel cielo stava aumentando all'orizzonte, passando da 55 a quasi 90 gradi.

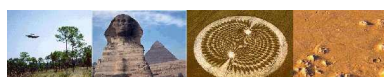
Lentamente si è arrestato fra le nubi, disponendosi in lungo sopra il Cremlino come una piastra diritta e compatta lunga circa 6,35 metri e spessa 0,35 metri, formata a strati». Che quella di oggi sia una replica?



18 dicembre 2009

Tratto da:

[http://www.corriere.it:80/esteri/09\\_dicembre\\_18/ufu-piramide-mosca-cremlino\\_f3b98cf8-ebb0-11de-b41e-00144f02aabc.shtml](http://www.corriere.it:80/esteri/09_dicembre_18/ufu-piramide-mosca-cremlino_f3b98cf8-ebb0-11de-b41e-00144f02aabc.shtml)



\*\*\*\*\*

## UN CARTOON PER CAPIRE LA SINDONE

Capire la Sindone attraverso un disegno. Il più affascinante mistero dell'antichità, tra storia e fede, spiegato ai bambini. Il progetto è nato a luglio ed è stato realizzato a tempo di record. Una gustosa avventura quella di Mystery after Mystery, la serie di «pillole» cartoon prodotte in occasione dell'ostensione del sacro lino la prossima primavera

di Clara Caroli

Al monastero delle Clarisse di Chambery, dopo i rammenti, si decide di dare una pulita alla Sindone. Ma attenzione: non si candeggia e non si mette in lavatrice. Dopo il lavaggio si scopre che non si è affatto ristretta ma, al contrario, è più lunga di prima: Suor Marie, chiede la priora, l'avrà mica stirata? Detta così sembra una profanazione. Ed è invece una gustosa avventura, seria, documentata e scientificamente solida, per quanto venata di ironia, quella di Mystery after Mystery, la serie di «pillole» cartoon prodotte da Enanimation e Nova-T (società di produzioni televisive dei frati Cappuccini) in occasione dell'ostensione del sacro lino la prossima primavera. Il mistero della Sindone spiegato ai bambini in una serie di ventisei episodi da due minuti l'uno che andranno in onda ogni domenica alle 12 su Raiuno, dal 24 gennaio, e ad aprile tutti i giorni su Raitre nella fascia pomeridiana destinata ai ragazzi.

Dal viaggio da Gerusalemme a Torino alla controversia sulla datazione con il Carbonio 14, dal negativo della fotografia che ha svelato il volto di Cristo alla serie di incendi, sparizioni, trafugamenti e saccheggi cui il celebre lenzuolo sarebbe scampato, una ricostruzione precisa e storicamente attendibile ma resa in modo semplice e divulgativo per poter essere compresa anche dai più piccoli. «È stata la sfida più impegnativa - spiega Stefania Raimondi di Enanimation, autrice e regista della serie - Abbiamo scelto un linguaggio il più possibile universale anche nel disegno».

Il più affascinante mistero dell'antichità, tra storia e fede, spiegato ai bambini. Un'operazione davvero ambiziosa. Il progetto è nato a luglio ed è stato realizzato a tempo di record («siamo davanti a un miracolo», ha detto ieri Fiorenzo Alfieri alla Mole, strappando una risata), con il placet della Commissione Diocesiana Sindone che lo ha accolto e sostenuto con entusiasmo. Costo complessivo: 800mila euro. Dopo le «pillole» di Nichetti per le Olimpiadi, ecco quelle cartoon per

l'ostensione della Sindone, evento clou del 2010. Il soggetto è di frate Mario Durando, coregista e sceneggiatore è Sante Altizio, mentre le musiche originali sono di Davide Boario e la voce per l'Italia è del doppiatore Giorgio Perno.

La factory torinese Enanimation, che ha da poco conquistato l'Oscar europeo per il miglior film di animazione con Mià e il Migù, torna protagonista con un progetto («laico», precisa Altizio) di respiro internazionale ma interamente realizzato a Torino, dall'idea creativa alla post-produzione. «Un prodotto molto particolare - dice l'ad di Enanimation, Federica Maggio - che sarà distribuito in America Latina, Canada, Usa e Cina e per l'home video in sette lingue diverse».

18 dicembre 2009

Tratto da:

<http://torino.repubblica.it/dettaglio/un-cartoon-per-capire-la-sindone/1808215>

\*\*\*\*\*

## NEWS FORTIANE

Bollettino aperiodico sul mondo del mistero a cura del sito [www.centrostudifortiani.it](http://www.centrostudifortiani.it)

**Anno 2 Numero 20**  
**23 dicembre 2009**

### **Comitato di Redazione:**

Cristian Vitali  
Stefano Panizza

### **Impaginazione e veste grafica:**

Cristian Vitali

### **Hanno collaborato a questo numero:**

Maria Grazia Mauri, Salvatore Foresta

**Per inviare suggerimenti, curiosità, domande:**

E-mail: [cristian-vitali@libero.it](mailto:cristian-vitali@libero.it)  
[s.panizza@libero.it](mailto:s.panizza@libero.it)

\*\*\*\*\*

### **NOTA:**

Il bollettino *NEWS FORTIANE* non è a fini di lucro e viene redatto aperiodicamente; quindi è da considerarsi esente dall'iscrizione al Tribunale in quanto non rientra nella definizione di "prodotto editoriale" enunciata dalla Legge sull'Editoria (Legge n. 62/2001)

